

1929-2025

Rosanna Bianchi Piccoli ceramista milanese cultrice del grande Nord

L'artista Rosanna Bianchi Piccoli, ceramista di fama internazionale, è morta a 95 anni a Milano, dov'era nata il 29 maggio 1929. Suoi pezzi sono stati esposti al Mudac di Losanna, Louisiana Museum di Humlebeek in Danimarca, Vitra Design Museum di Weil am Rhein in Germania, Norway Design Gallery di Oslo, Pac di Milano, Museo della Ceramica in Faenza, Museu de Arte Brasileira di San Paolo e Design Museum della Triennale di

Milano. Studentessa all'Accademia di Brera, ha per maestri Carlo Carrà e Mauro Reggiani; in seguito, conosce Lucio Fontana, Aldo e Marirosa Ballo, Dario Fo, Arnaldo Pomodoro. Fantasio Piccoli e Bobo Piccoli che sposerà nel 1965. Pur avendo aperto da tempo un atelier a Milano, decide di viaggiare molto in Europa, specialmente nei Paesi scandinavi, colpita dalla loro cultura progettuale. A Milano, viene introdotta nello



Rosanna
Bianchi Piccoli

staff della Rinascente e in quello dell'Enapi (Erte Nazionale Artigianato e Piccole Industrie). Con i suoi lavori partecipa alle Triennali di Milano del 1960 e del 1964, alla VII e IX edizione del Museo del Design e alla Biennale di Venezia del 1972. Bianchi Piccoli dagli anni Ottanta si è sempre più dedicata a un lavoro da artista utilizzando piccole masse di porcellana avvolte con leggeri fili di cotone colorato.

Eventi Da dopodomani a sabato 22

«Libriamoci» scatena 130 mila studenti

di Ida Bozzi

Letture ad alta voce, elaborazioni in classe, teatralizzazioni, narrazioni autoprodotte e molto altro. Da dopodomani, cioè lunedì 17, e per tutta la settimana (fino a sabato 22) si svolge in tutta Italia l'iniziativa *Libriamoci*, undicesima edizione, con il tema *Intelleg(g)o*: 130 mila studenti di oltre mille scuole parteciperanno alle iniziative dedicate alla lettura ad alta voce insieme a 6 mila lettori volontari, con eventi ideati dai docenti per gli alunni di ogni età, dai piccolissimi ai ragazzi delle superiori. *Intelleg(g)o* sarà anche il tema de *Il Maggio dei Libri*, quindicesima edizione.

Libriamoci, promossa dal ministero della Cultura attraverso il Centro per il libro e la lettura (Cepell) e dal ministero dell'Istruzione e del Merito, avrà un'apertura ufficiale dopodomani alle 12 a Roma, nella sala Caduti di Nassirya del Senato: nell'occasione sarà presentato un corso per i docenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado, che si svolgerà all'Istituto Borgoncini Duca di Roma. *Leggere per crescere: un libro contro il deterioramento cerebrale*. Ne parleranno, coordinati dal tutor del corso Enrico Sbandi, il direttore del Centro per il libro e la lettura Luciano Lanna, Andrea Cangini, segretario generale della Fondazione Luigi Einaudi, e



Luciano Lanna,
direttore del
Cepell, e la
copertina di
Lucandina

docenti, esperti e neurologi. Il corso, strutturato in quattro incontri con nozioni di neurologia e psicologia, esercizi e strategie didattiche, nasce da un'indagine coordinata nel 2023 dal Cepell, ha spiegato il direttore Lanna, e dedicata alla generazione Z, ovvero i nati tra la metà degli anni Novanta e la metà degli anni Duemila: «Dall'indagine emerge un quadro inaspettato. Da una parte la lettura era al sesto posto nelle attività ricreative, dopo i social e internet; dall'altro, del 49% dei ragazzi che dichiarava di leggere, l'84% affermava di farlo su carta. Questo perché la lettura che le neuroscienze definiscono "profonda", difficilmente prescinde dalla carta». Ha concluso Lanna: «Il Cepell ha scelto di promuovere il corso per fornire una cornice teorica circa le pratiche e i meccanismi di lettura negli adolescenti, e un aiuto per individuare soluzioni efficaci per prevenire e arginare le conseguenze dell'abuso di dispositivi digitali».

Dopodomani partiranno le moltissime attività nelle scuole (l'elenco è su libriamoci.cepell.it/II/). Per fare qualche esempio: il 17, a Gela (provincia di Caltanissetta) gli alunni del liceo dell'Is Eschilo si propongono come lettori ai ragazzi delle medie; il 20 febbraio a Tredozio (Forlì-Cesena) l'Istituto Marconi elabora un racconto scritto dagli allievi sull'alluvione del 2023; dal 17 al 21, alla Scuola Coccinelle di Porto San' Elpidio (Fermo), i genitori proporranno letture nelle diverse lingue dei bambini; per tutta la settimana, nella scuola primaria di Basaldella (Udine) i ragazzi creeranno manga, libri interattivi, origami, pagine con QR code. E così via.

Partecipano a *Libriamoci* molti volontari e ambasciatori, i rappresentanti delle «Città che leggono», gli autori coinvolti dalle molte case editrici aderenti; l'iniziativa ha il sostegno dei ministeri della Cultura, dell'Istruzione e del Merito, e degli Affari Esteri, del Salone del libro di Torino, delle associazioni degli editori Aie e Adel, oltre a librerie e bibliotecarie, e numerose altre istituzioni. Per i docenti, c'è tempo fino a venerdì 28 febbraio per iscrivere le proprie attività alla banca dati sul sito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Proposte



● Il volume *L'Algoritmo dell'Uguaglianza. Intelligenza artificiale, diritti della persona, crescita delle imprese*, a cura di Ruben Razzante (qui sopra, foto Ansa/Fabio Campana) uscirà per FrancoAngeli dopodomani, lunedì 17 febbraio (pp. 140, €17). La prefazione, che anticipa in questa pagina, è della senatrice a vita Liliana Segre. Il libro contiene saggi di Antonio Albanese, Valentina Di Mattei, Stefano Lucchini, Gianmatteo Manghi, Sabina Nuti, Antonio Patuelli, Layla Pavone, Paola Pietrafesa, Ruben Razzante, Walter Riviera, Alberto Tripi

Dibattiti La riflessione di Liliana Segre in apertura di un volume a cura di Ruben Razzante (FrancoAngeli)

Regole sull'Intelligenza artificiale contro le fake news e l'odio online

di Liliana Segre

Ho accolto molto volentieri l'invito del professor Ruben Razzante a preparare la raccolta di saggi da lui coordinata. Per l'importanza del tema innanzitutto: l'apporto che una lungimirante regolamentazione della cosiddetta Intelligenza artificiale può dare all'opera di contrasto della diffusione degli hate speech sui social e delle fake news, ma anche di ogni forma di discriminazione nei posti di lavoro, negli ambiti culturali, educativi, nella vita di relazione in genere.

Problemi di capitale importanza e di sempre crescente attualità, in un mondo in cui la pervasività dei social ha portato a una crescita esponenziale dei rischi appunto di propagazione di forme di odio razziale, politico, nazionalistico, di discriminazione per motivi religiosi o di orientamento sessuale, cui si aggiungono i potenziali rischi per la privacy e i diritti di lavoratrici e lavoratori.

Questo senza mai dimenticare che esiste anche un pericolo più generale dato dal diffondersi di forme di privatizzazione della rete, di colonizzazione di spazi sempre maggiori da parte di poche compagnie, in fondo, di pochi individui, dove invece l'obiettivo deve essere quello di un web libero, accessibile, disponibile per tutti, anche se regolato e trasparente.

Nello specifico davvero fondamentale è il tema del miglior uso delle potenzialità dell'IA nell'opera di contrasto dei fenomeni patologici online e offline di cui si diceva. Ciò al fine di costruire un futuro digitale e sociale più inclusivo, civile, democratico e così trasformare il Web in uno spazio sicuro, di interazione formativa e informativa. L'IA è importante proprio



Una programmatrice di Intelligenza artificiale (foto ImagoEconomica)

in quanto permette di bonificare e organizzare questo spazio, ad esempio rilevando automaticamente i discorsi d'odio e la disinformazione, valutando in tempo reale il «potenziale virale» dei messaggi, promuovendo contro-



Liliana Segre, senatrice a vita dal 19 gennaio 2018, presiede la Commissione Antidiscriminazioni

narrazioni veritiere e formative. La Commissione antidiscriminazioni del Senato, che ho l'onore di presiedere, si è occupata particolarmente in questa legislatura del nesso fra IA e discorsi d'odio; abbiamo promosso una indagine conoscitiva, ancora in corso,

proprio su questi temi. I lavori stanno procedendo con una serie di audizioni del più alto livello, che permetteranno alla Commissione e di conseguenza al Parlamento e all'opinione pubblica di acquisire materiali finali di elevato valore e particolarmente aggiornati.

La raccolta di saggi coordinata dal professor Ruben Razzante — che è anche un prezioso consulente della nostra Commissione — va proprio in questa direzione: approfondire determinate materie con il contributo di Istituzioni e studiosi fra i più attenti e capaci di arricchire il nostro bagaglio di conoscenze e il nostro agire politico, economico e civile. Nella convinzione che siamo di fronte a sfide decisive per il futuro e la qualità delle nostre società e delle nostre democrazie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro a più voci

Per un digitale democratico

Lei stessa vittima di violenti attacchi e insulti online, la senatrice a vita Liliana Segre ha condiviso lo scorso ottobre, nell'ambito della Commissione Antidiscriminazioni che presiede, l'idea di un emendamento al disegno di legge sull'Intelligenza artificiale. La proposta, nata dai pareri dei consulenti della Commissione: fare in modo che l'IA sia «addestrata» a riconoscere le parole d'odio. Tra i consulenti, Ruben Razzante, docente di Diritto dell'informazione, Diritto europeo dell'informazione, Regole della comunicazione d'impresa all'Università Cattolica di Milano e docente di Diritto dell'informazione al Master in giornalismo della Lumsa di Roma. Lo studioso fornisce ora un ulteriore strumento di approfondimento con *L'Algoritmo dell'Uguaglianza. Intelligenza artificiale, diritti della persona, crescita delle imprese* (FrancoAngeli) di cui è curatore e di cui Segre firma la prefazione. Un volume che non vuole né santificare né demonizzare l'IA ma che, attraverso esperti di varie discipline, autori di 11 interventi, indaga l'Intelligenza artificiale in relazione ai valori dell'uguaglianza, dell'inclusività, dell'accessibilità, della sostenibilità. L'obiettivo è potenziare la democrazia in Rete, contro i rischi del totalitarismo digitale.

Domani in edicola I cinque anni della pandemia sul numero #690. E in digitale oggi l'incipit del romanzo di Kevin Chen

Falcones a Napoli e memoria del Covid sulla Lettura

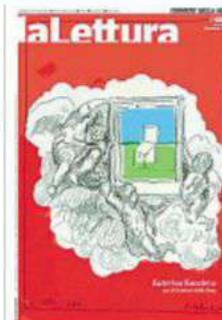
Schermi

● «La Lettura» #690 è disponibile già oggi nell'App e domani sarà in edicola

● L'App per tablet e smartphone, scaricabile da App Store e Google Play, offre anche l'archivio di tutti i numeri del supplemento usciti dal 2011

testimonianza di un tecnico di laboratorio ospedaliero. Il presente ha spazio nelle pagine d'apertura dell'insero che si occupano di povertà, costo della vita ed emergenza abitativa. Mentre le voci di oggi e di ieri si fanno sentire grazie ai podcast, nuovo genere a cui Chora Media dedica un festival (*Chora Volume 2*, Milano, 22-24 febbraio); nell'insero gli articoli affrontano due ambiti tra i più scottati: il *true crime* e la musica.

Il valore della storia vive nella narrativa di Iridefonso Falcones: «La Lettura» ha incontrato lo scrittore per le vie di Napoli, dove si svolge il suo nuovo romanzo, *In guerra e in amore*, che uscirà a



La cover #690
La copertina del numero #690 è firmata da Katerina Kovaleva

giugno per Longanesi. Un altro incontro ravvicinato è quello con lo scrittore taiwanese Kevin Chen, intervistato per l'uscita di *Città fantasma* (e/o lo manda in libreria il 19 febbraio). Il Tema del Giorno, extra solo digitale dell'App, è l'incipit in anteprima del romanzo di Chen. Infine, il ricordo del regista Luca Ronconi, a dieci anni dalla scomparsa, dà vita a tre pagine con interventi di Paolo Di Stefano, Maurizio Porro, Franco Cordelli più un testo di Claudio Longhi, attuale direttore del Piccolo Teatro di Milano (e già collaboratore dello stesso regista), e anticipa un anno di celebrazioni. (s. col.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto pilota
DS3374 DS3374
**Dipendenza dai cellulari
anche i docenti a lezione**



Per contrastare il rischio che in futuro giovani e adolescenti possano sviluppare deficit di apprendimento e, nei casi più gravi, dipendenza da smartphone, è nato un progetto pilota rivolto ai docenti italiani degli istituti comprensivi. La sperimentazione partirà questa primavera in una scuola romana.
Adinolfi a pag. 38

A lezione per evitare l'abuso di smartphone Progetto pilota per prof

► Sarà presentato oggi al Senato "Leggere per crescere": cinquanta i docenti coinvolti
Lanna (Centro per il libro): «Non serve demonizzare le tecnologie, ma conoscerle»

L'INIZIATIVA SI INSERISCE NELL'AMBITO DI LIBRIAMOCI, LA SETTIMANA DEDICATA ALLA LETTURA NELLE SCUOLE SECONDO L'ISS L'USO PROBLEMATICO DEL CELLULARE COLPISCE OLTRE IL 25% DEGLI ADOLESCENTI

gravi, dipendenza da smartphone, è nato un progetto pilota rivolto ai docenti italiani degli istituti comprensivi. L'iniziativa, promossa dal Centro per il libro e la lettura del ministero della Cultura e realizzato dall'Osservatorio Carta, Penna & Digitale della Fondazione Luigi Einaudi, verrà presentata oggi al Senato in occasione della prima giornata di 'Libriamoci', la settimana dedicata alla lettura nelle scuole portata avanti da più di 10 anni dal Centro.

prensivo Borgoncini Duca di Roma, in zona Gregorio VII, e durerà un mese. Le candidature, che si apriranno oggi, saranno aperte a circa 50 docenti. Ma non è escluso che il numero possa crescere.

Quattro appuntamenti per altrettanti moduli. Nel primo, si affronterà il tema dal punto di vista cognitivo con il neurologo Pierluigi Brustenghi, che spiegherà nel dettaglio com'è fatto il cervello umano e in particolare quello degli adolescenti. Secondo focus sui disturbi

IL CORSO

È in questo contesto che è nato il progetto pilota "Leggere per crescere": un corso per aiutare i docenti italiani a riconoscere e affrontare i problemi legali all'abuso del digitale negli adolescenti. Il corso partirà questa primavera nell'istituto com-

LA NOVITÀ

Meno cellulari, più libri. Meno 'scrolling', più lettura. Meno social network, più creatività. Per contrastare il rischio che in futuro giovani e adolescenti possano sviluppare deficit di apprendimento e, nei casi più



dell'apprendimento, con l'esperto Andrea Di Somma.

Infine, un terzo modulo in cui saranno presentati i casi di studio portati avanti con successo da altri docenti nelle loro classi. Ospite del terzo modulo, Agostino Ghiglia, componente dell'Autorità Garante della Protezione dei dati personali, che porterà il suo contributo come docente e autore del libro Educazione Civica Digitale. E poi l'ultimo appuntamento, per ricordare le giornate di lavoro.

L'intento è quello di estendere poi l'iniziativa in tutta Italia, a partire dal prossimo anno. Per tentare di frenare quella che, nei prossimi anni, potrebbe diventare una vera e propria emergenza.

GLI STUDI

Secondo l'Istituto Superiore di Sanità (Iss) l'uso problematico dello smartphone colpisce oltre il 25% degli adolescenti, con effetti negativi su sonno, concentrazione e relazioni. Da qui l'invito a fare «piccole pause digitali di 30 minuti al giorno», e di utilizzare lo smartphone con moderazione.

Un suggerimento che l'Iss ha anche inserito al primo posto tra i 10 consigli per una vita all'insegna della salute e del benessere. Ancora, il "brain rot" (deterioramento cerebrale derivante dall'eccesso di esposizione a contenuti digitali), è stata eletta parola dell'anno 2024 dalla Oxford University

Press. Ma per gli adolescenti, i rischi sono ancora più alti.

«Nella fascia d'età che corrisponde al passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado, i giovani smettono di leggere. E, contemporaneamente, iniziano ad utilizzare dispositivi digitali - spiega Luciano Lanna, direttore del Centro per il libro e la lettura - ma le neuroscienze ci dicono che solo la lettura dei libri è in grado di far sviluppare la dimensione della memoria e il pensiero critico. Non vogliamo demonizzare gli strumenti digitali. Anzi, le nuove tecnologie sono importanti. Ma vanno integrate con strumenti in grado di potenziare le capacità cognitive dei più giovani. E i docenti italiani vanno aggiornati e dotati di strumenti che possano consentire loro di affrontare questo scenario».

Per Enrico Sbandi, tutor del progetto, «I ragazzi sono incuriositi e stimolati nell'uso dei supporti analogici come carta e penna, a condizione che siano presentati loro in modo appropriato».

Da qui l'idea del progetto: quella di potenziare, appunto, la lettura. Un'iniziativa che si lega a doppio filo con l'undicesima edizione di Libriamoci, il cui tema di quest'anno è Intelleg(g)o, declinato in tre filoni: Intelleg(g)o... dunque sono, Intelleg(g)o... dunque sento e Intelleg(g)o... dunque faccio.

Chiara Adinolfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA